

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il domenica e le feste anche civili. Associazione per tutta l'Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre e lire 3 per un trimestre; per gli affettatori da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 113 retro

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La vittoria di Grant, riletto presidente degli Stati Uniti per un altro quadriennio, fu più grande ancora che non si aspettasse. Essa è dovuta al buon senso degli Americani, i quali vollero soprattutto assodare l'Unione e non mettere più in dubbio i risultati ottenuti mercè la fermezza del generale vincitore dei separatisti. Grant, dopo l'esperienza fatta nella sua prima presidenza, saprà di certo soddisfare anche i giusti voti del Sud e moderare le pretese del Nord, specialmente in fatto di tariffe protezioniste. Ma in ciò avrà per alleato anche l'Ovest, la cui importanza nell'Unione va di mano in mano crescendo per l'emigrazione abbondante che gli viene dall'Europa. Il fatto notevole di questa elezione si fu l'intervento dei negri, i quali votarono tutti per Grant, che è quanto dire per il Governo protettore, fidando che esso consolidi l'opera dell'emancipazione. Invece di un elemento agitatore come gli Irlandesi, la razza africana emancipata apporta agli Stati Uniti una forza conservativa. L'immigrazione e gli incrementi naturali della popolazione in un territorio così vasto e produttivo accrescono di tal maniera il prodotto delle imposte, che d'anno in anno si va estinguendo l'enorme debito della guerra civile. Così la crisi può dirsi superata. Valga l'esempio all'Italia, la quale comprenderà, che solo mezzo di attenuare il peso delle imposte cagionato dal debito fatto per le guerre della indipendenza e dell'unità, si è quello di svolgere in sé medesima tutte le forze produttive. I repubblicani degli Stati Uniti questo ci possono insegnare, che facendo rinascerà in Italia l'industria, la navigazione, il commercio delle sue Repubbliche del medio evo, le quali a tante grandi cose bastarono, potremo anche noi bastare al gravoso ma utilissimo bilancio della civiltà, che s'impone naturalmente ad ogni Nazione, la quale non voglia essere da meno delle altre. Non sono che i popoli barbari, o servi che pagano poco, perchè poco producono, poco fanno e punto progrediscono.

È questa appunto la sorte della vicina Repubblica del Messico, la quale coi suoi interni sconvolgimenti non fa che eccitare la smania d'ingrandimento di territorio degli Stati Uniti, i quali trasformano già le provincie a sé successivamente appropriate, ed aspirano tuttavia a pigliarsi anche l'isola di Cuba, la cui insurrezione la Spagna non valse ancora a domare. Gli Spagnuoli sono tuttora travagliati dai briganti detti carlisti al Nord ed ora sembra anche dai federalisti al Sud, mentre i pretesi conservatori si agitano contro al partito che ora si trova al Governo. Così cospirano tutti contro al bene della patria, per i loro scopi egoistici e non sanno valersi della libertà a vantaggio di tutti. Ci sono anche presso di noi di coloro che vorrebbero fare altrettanto; ma speriamo che una maggior dose di buon senso e di patriottismo ci preservi da tali tentazioni. Non sapremmo perchè gli Inglesi dovessero vantare sempre la superiorità della loro razza, se pure confessano che dall'Italia vennero ad essi gli esempi. Basta dunque che noi siamo di nuovo quello che siamo stati altre volte.

La stessa Francia, malgrado il parteggiare che si fa frequente la strazia ed il falso eroismo che spinge la Nazione francese a lotte non sempre fortunate per l'ambizione di soprastare ad altri, sa rimettersi in breve tempo dai danni gravissimi apportati dall'ultima guerra e dalle sue conseguenze. La Francia, già gravata d'imposte, sopporta di pagarne per settecento milioni all'anno di più, e pensa prima di tutto ad ordinarsi ed a serbare quella quiete che le permetta di lavorare, di produrre e di sanare le sue piaghe, riacquistando con questo la primitiva vigoria e quelle forze sanatrici, le quali non sono soltanto un rimedio economico, ma anche morale e politico. È già una prova d'inclinazione a guarirsi quell'abborrir da nuovi sconvolgimenti politici, per cui probabilmente si adatterà a conservare la Repubblica moderata, come lo consiglia Thiers nel suo messaggio.

Molti considerano la Repubblica come un provvisorio, e vorrebbero abatterla per amore della stabilità: ma niente varrebbe alla stabilità meglio che il conservare quello che esiste, migliorandolo grado grado. La necessità del distruggere non viene se non quando una Nazione è sottoposta ad un dominio straniero, o ad un reggimento dispotico; ma quando un certo grado di libertà esiste, quando tutte le opinioni e tutti gli interessi possono essere rappresentati ed hanno una forma legale per manifestarsi e farsi valere, le rivoluzioni non sono per nulla giustificate ed equivalgono a volontarie rovine. I Francesi, anni addietro, a giusta ragione si accontentavano di un Impero liberale, che non fosse un cesarismo. Migliorare quello che esiste e progredire: ecco il segreto della stabilità, per cui la vecchiaia Inghilterra è sempre giovane, e conservatrice scrupolosa delle istituzioni fondamentali, le corregge ed

amplia a seconda dei tempi e si rinnova con esse. La natura stessa crea le grandi cose mediante le lente trasformazioni, mentre colle grandi catastrofi produce terribili rovine.

Come mai possono dire di amare la stabilità i legittimisti e clericali, che pretendono di considerarlo per non avvenuto tutto quello che accadde nella Francia e nell'Europa dal 1789, e che pure non è se non la conseguenza di quanto si era preparato nelle menti e nei fatti da molte generazioni addietro? Costoro, se un giorno vincessero, sarebbero una violenza senza durata nella Francia, una impossibilità nell'Europa, cui non potrebbero far retrocedere. Né i bonapartisti ed orleanisti, che pure accettano la civiltà moderna, ed il principio della sovranità nazionale e della sua rappresentanza elettiva, gioverebbero alla stabilità, se volessero rovesciare il Governo legale esistente ed imporsi come una, sia pure momentanea, violenza. In quanto ai comunisti, a questi barbari della civiltà moderna, essi avrebbero naturalmente tutti contro di sé, perchè sarebbero contro tutti. La face che incendiò le Tuilleries e l'Hôtel de Ville illuminò colla sua sinistra luce il mondo; il quale non è disposto a subire le distruzioni dei barbari all'interno, come subì quelle dei barbari del nord distruttori del mondo romano.

La stabilità adunque può venire soltanto dall'assodare l'edificio esistente, dal lavorarci dentro per migliorarlo, dall'amare il proprio paese e dall'occuparsi del suo bene. Le Nazioni vecchie non possono risorgere a vita novella, e sottrarsi alle convulsioni rinascenti e consumatrici della vitalità in sterili e dolorose agitazioni, se non cominciando dalla riforma individuale e dal proposito generalmente accettato di svolgere ogni genere di attività in sé ed attorno a sé. Così anche le Nazioni vecchie si trasformano e si rinnovano. Però occorre che ciò che è veramente, ed in Francia e presso di noi, proposito di pochi assennati, si connaturati allo spirito ed all'azione di tutto il popolo, entri nelle sue istituzioni e nella sua vita quotidiana. La Repubblica di fatto prende così esistenza dovunque c'è libertà ed azione.

Per quanta contrarietà sia per destare il messaggio di Thiers, che domanda la consolidazione del presente, ed abbia eccitato il furor dei legittimisti, è da aspettarsi dalle stesse disposizioni antecedenti, che qualche cosa si farà nel senso da lui indicato. Anzi sembra che certe proposte verranno dal centro sinistro, alle quali dovranno accomodarsi anche la sinistra ed il centro destro, modificandole. La consolidazione del reggimento attuale non soltanto soddisfa, quanto è possibile, la Francia perchè non muta; ma anche l'Europa, la quale non può desiderare né le reazioni, né le rivoluzioni, ora che le diverse Nazioni si appartengono e si reggono cogli ordini rappresentativi.

Il messaggio di Thiers non poté vantare molto il risultato della sua politica in fatto di tariffe; poichè il trattato di commercio concluso coll'Inghilterra dovette sacrificare i dazii differenziali a profitto della marina francese, del resto tenuti nocivi allo stesso commercio francese, e che richiamarono le rappresaglie dalla parte degli Stati Uniti. Questo punto almeno dovrà essere abbandonato, se si vogliono modificare anche i trattati coll'Italia e coll'Austria. Gli Inglesi si mostrano abbastanza paghi di quel trattato, come accettano volentieri di pagare agli Stati Uniti le somme decretate dagli arbitri di Ginevra, perchè pregiano soprattutto le buone relazioni cogli Stati Uniti, dove sperano che perduri con Grant una politica estera moderata.

La Russia è intenta a progredire ancora verso Khiva e Boccara; mentre l'Impero austro-ungarico vede di nuovo agitarsi nelle Diete provinciali quello spirito di autonomia locale, che conferma il Governo centrale nell'idea di ricorrere alle elezioni dirette per il Reichsrath. Soprattutto nel Tirolo, nella Dalmazia e nella Polonia si agitano vivamente le quistioni, mentre nella Boemia il partito ceco si tiene sdegnoso ed irritato ed il Governo di Pest cerca di transigere colla Croazia. Alcuni temono una crisi ed un ministero meno liberale nella Cisleitania; ma un nuovo cambiamento di sistema, massimamente, se disgustasse anche i Tedeschi ed i Magiari, dopo avere disgustato tutte le altre minori nazionalità, potrebbe diventare rovinoso.

La Prussia, che si rallegra del suo bilancio e di poter ridurre il suo debito coi frutti della vittoria, vuole ad ogni patto conseguire, con una infornata di pari o con qualche transazione la così detta riforma dei circoli tanto in vista ai feudali. Se vuole stare alla testa della Germania la Prussia deve eseguire questa riforma, come le altre che si propongono di contenere il clero cattolico nei limiti della religione. A questo nuoce un bruttissimo affare testè accaduto nella Baviera.

Seguendo l'esempio dei gesuiti, che si tramutarono in industriali, mercanti, locandieri e banchieri, e non ammoniti dalla catastrofe prodotta nel Belgio dal conte pontificio Langrand-Dumonceaux, il quale, secondo il papa, fece cristiano il capitale, l'episcopato bavarese diede il suo appoggio ad una

donna di mondo, una peccatrice di alto bordo, una certa Adele Spitzoider, che faceva da qualche tempo affari sporchi come il Dumonceaux e come le banche usuraie di Napoli, non dimenticando di far regali alle chiese, al papa ed all'arcivescovo di Monaco, ed ai giornalisti clericali per i quali l'oro intinto in quelle sozzure pareva ancora lucido e bello. La cosa finisce con un fallimento, con circa quattordici milioni di fiorini rubati ai poveri contadini, che sotto la colpevole influenza dei parroci sensali credevano alla svergognata putta usuraia, e colla rovina di moltissime povere famiglie. Quanto siffatti bruttissimi affari possano giovare al clero cattolico ormai dimentico del suo ufficio e della santa povertà del Vangelo e della morale di Cristo, ognuno sel veda. Questo è un colpo che il partito ultramontano riceve in Baviera ed in Germania, molto maggiore che non dalla agitazione religiosa dei vecchi cattolici.

È un fatto che, sull'esempio di quanto si pratica dalla Curia romana e dai gesuiti, il Clero cattolico diventa più che mai poco cristiano. Ma questi fatti tutti uniti assieme ad altri fatti sporchi d'un genere diverso di frati e preti che si vanno qua e là producendo e che finiscono davanti alla pubblicità dei tribunali, fanno nascere molte considerazioni sullo stato presente della Chiesa romana. Il problema si va allargando e piglia molto più in là di quello che intendevano i vecchi cattolici. Difatti, vedendo i procedimenti del Vaticano da qualche anno si potrebbe fare un quesito: È caduto il temporale, o sta cadendo lo spirituale? E questo secondo cade per la caduta del primo, od erano entrambi destinati a perire assieme per colpa di chi voleva mantenere ad ogni costo il temporale?

Veramente lo spirituale muore, perchè era già morto da un pezzo nell'anima dei principi medesimi che avevano fatto l'infelice connubio di esso col temporale. Lasciamo stare tutte le quistioni antiche, le quali provano come da secoli il *seruus serorum Dei* aveva peggio che abbandonato lo spirituale, per occuparsi di quistioni di giurisdizione e di dominio; ma durante il solo regno di Pio IX (poichè il regnare a questa la sua cura) quante non furono le quistioni di *giurisdizione suscitata*, quistioni cioè tutt'altro che *spirituali*? (Simili quistioni la Corte romana le ebbe più volte coll'Inghilterra, colla Francia, colla Spagna e col Portogallo, coll'Austria, colla Baviera, colla Prussia, colla Svizzera, coll'Italia, colle chiese orientali dell'Impero ottomano. Pare, che dello spirituale il papa e' suoi non si curino né punto né poco; poichè non si tratta per essi che di quistioni di dominio. Non esitano mai nemmeno a respingere nel campo degli eretici e degli scismatici i cattolici, purchè possano attaccare lite per quistioni più politiche che non religiose. Il *sillabo* e quell'altra stravaganza dell'*infallibilità* non ebbero altro scopo che il politico. Coll'Italia si impegnò una lotta politica, sacrificando il principio religioso e fino la morale la più elementare. Il *sint ut sunt aut non sint* dei gesuiti, venne da costoro applicato alla Chiesa; la quale nessuno saprebbe più dire dove esista. L'azione morale e religiosa tra fedeli ed infedeli, la propaganda evangelica, la carità cristiana sono del tutto dimenticate; né si sa fare altro che contendere per supposti diritti, nella totale dimenticanza dei doveri. Non si tratta di essere più dotti degli altri, ma di maledire stupidamente alla scienza, non di diffondere la civiltà insita nel principio cristiano, ma di condannarla ne' suoi effetti, di respingerla come qualcosa di anticristiano, perchè è anticlericale; non d'invocare la libertà per tutti, come i cristiani primitivi, che di tal guisa rialzarono a dignità di uomini se stessi ed i poveri e gli schiavi, ma bensì la reazione, il despotismo, il dominio delle caste; non di amare Dio, ma di bestemmiarlo condannando il progresso della umanità, non di usare carità al prossimo, ma di accendere ire e vendette tra i popoli e di rinnovare le scene di sangue contro questa Italia di cui Dio volle la terza civiltà; non di cercare la pace nella Cristianità, ma di far nascere le divisioni fra gli stessi cattolici.

Oramai sono gli ultimi ed i più tristi; e cogli atti e colle parole tuttodi dimostrano, che sfuggendo ad essi il potere mondano, vogliono far getto anche di que' principii veramente cristiani, che miravano a ricostituire nella sua unità il genere umano, considerando tutti gli uomini quali fratelli in Dio. I veri idolatri e pagani, che resistono soli alle splendide conseguenze del principio cristiano applicato alle umane società, sono costoro; i quali non hanno più nella mente e nel cuore punto di quella religione che hanno sulla bocca.

Tali considerazioni vengono naturalmente dai fatti di costoro di cui siamo quotidianamente testimoni. Uno che volesse raccogliere in un volume tutti gli atti recenti e le parole solenni del Vaticano, specialmente quelli dal *sillabo* in qua, offrirebbe, anche senza commenti, tale documento della smarrita religiosità de' pretesi capi del cattolicesimo, che i religiosi davvero dovrebbero pensarci per vedere come restaurare i principii del Vangelo.

Noi non vogliamo in una rivista addentrarsi in quel mondo d'idee e di sentimenti, che comprende ora tutta la Cristianità, nè mostrare come sieno in tutte le credenze cristiane molti coloro che cercano di tornare all'Unione tornando ai principii; ma crediamo però, che appunto per questo processo di dissoluzione che si osserva sempre più rapido nel romanismo, abbia da prender corpo tra non molto quel sentimento di vera cristianità e quella fede intellettuale al principio cristiano, che balenano qua e là come precursori di nuovi fatti religiosi. Considerando la quistione piuttosto da politici, noi diciamo che i Governi potranno, per la parte che loro spetta, preparare questo movimento, ristabilendo il principio elettivo nelle singole Chiese, affinché non esistano l'uno di fronte all'altro due organismi politici diretti in senso contrario e con scopi opposti. Quando le società religiose sieno libere ed eleggano i loro amministratori e ministri, potrà uscire una vita nuova anche dalle diverse Chiese, che non saranno un corpo morto ed imputridito od imbalzamato. A Roma, a Berlino, nella Svizzera, nell'Austria si discutono ora quistioni attinenti alla Chiesa; e poco prima, poco dopo si agitavano e si agiteranno in tutti i paesi del mondo civile. Non potrebbe da questa contemporaneità di quistioni chieastiche dovunque nascente, nascere anche la contemporaneità dell'idea della riforma liberale nella esteriorità delle Chiese, per aprire l'adito, senza salti e senza contese religiose, alla riforma intrinseca e spirituale, che venisse fuori dalla coscienza di tutti i Cristiani? Non avremmo noi nulla da opporre a queste brutalità plebee dei pellegrinaggi di Lourdes, di Tours, di Gorizia; ed a questo appello alla forza ed all'ignoranza per il trionfo della reazione, che si fa di tante maniere dai temporalisti morti allo spirituale? Lo scotticismo di molti, scusa il far nulla come azione politica da contrapporsi ad un'altra azione politica? Davanti alle cospirazioni organizzate dei retrogradi non si deve ordinare anche la difesa della libertà? Il lasciar fare ai nemici può essere innocuo, senza il fare nostro? Non è anche questa volta il caso di allargare le quistioni per poterle meglio sciogliere? Pensiamoci!

## Sul modo di migliorare la razza bovina nella nostra Provincia

La quistione del modo di migliorare la razza bovina è tuttora all'ordine del giorno; privati, istituzioni, la stampa utile si occupano seriamente di questo vitale interesse.

Mossa da spirito di previdenza, la nostra Provinciale Rappresentanza fino dal 1870 deliberava di spendere 50 mille lire in dieci anni nell'acquisto di riproduttori bovini di migliore origine, per rivenderli poi sotto determinate condizioni a prezzo di favore, e recentemente estese questa operazione anche all'introduzione delle giovenche.

È noto come l'esito della ultima spedizione dalla Svizzera abbia avuto un completo successo, poichè tutta quella importazione bovina fu qui venduta a prezzi eccezionali; le vacche principalmente raccolsero le simpatie degli allevatori, i quali non le limitarono a semplici dichiarazioni, ma le concretarono nel sacrificio di numerose cedole di banca. Ma a questi provvedimenti non si arresta l'attività della Provinciale Rappresentanza. Ci consta che, avendo il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio dichiarato in massima di concorrere con un assegno ad incoraggiare il miglioramento della razza bovina in questa Provincia, essa, adottando il sistema delle premiazioni, abbia nominato una Commissione di persone competenti che, sul terreno della pratica, facessero studi e formulassero proposte in argomento.

Siamo pure informati che la Commissione con lodevole interessamento ha adempiuto all'incarico conferitole, ed ha presentato alla Deputazione un regolamento da approvarsi dal Ministero accennato nei tenutari di tori aspiranti a premio, ed un elenco di premi da conferirsi sia a questi, che ai migliori allevatori di bestiame bovino.

Noi esporremo brevemente i punti principali di quel regolamento, avvertendo che, a nostro parere, furono evitati, per quanto è possibile, quegli inconvenienti che al sistema ordinario delle premiazioni procurarono un così legittimo contingente di avversari.

La Commissione ha posto come principio indeclinabile per aspirare al premio che il tenutario abbia comperato il toro tra quelli importati dalla Provincia, o che sia stato approvato per la monta dalla Deputazione Provinciale. Ognuno comprende la grande importanza di questa prescrizione per tenerci esonerati dal dimostrarla. Disposizioni ulteriori, e

\*) Siamo lieti di poter dare colla presente proposta comunicataci un principio a pratiche discussioni sul miglioramento della razza bovina nel Friuli. Speriamo che altri entri nell'agone.

Nota della Redazione.

che efficacemente coincidono col concetto del miglioramento della razza bovina, sono quelle che riguardano il numero dei salti del toro, non più di 15 per settimana, nè più di 750 in un anno, non che quelle che si riferiscono alla condizione e qualità delle vacche da coprirsi, ed al corrispettivo della monta che non deve esser minore di it. L. 2.50. In altri articoli del regolamento sono prescritte pratiche diverse, le quali servono a garantire l'osservanza delle disposizioni principali. Quel tenentario di tori quindi che, per un anno, si sia uniformato al regolamento, è ammesso a concorrere ai premi che restano fissati in numero di due, di it. L. 200 il primo, di L. 100 il secondo. Ma oltre i premi accennati che riguardano esclusivamente i detentori di tori ne possono altri sette da conferirsi:

- Al detentore di quel toro di razza indigena od importata che avrà dato migliore qualità di allievi di i.L. 200
- All'allevatore del migliore toro di razza incrociata > 150
- All'allevatore del migliore toro di razza indigena > 150
- All'allevatore della migliore giovenca di razza incrociata > 150
- All'allevatore della migliore giovenca di razza indigena > 150
- Al detentore della migliore vacca da latte con uno o più allievi che dimostrino conservare lo stesso tipo della madre > 200
- Al detentore della miglior vacca da carne e lavoro con uno o più allievi che dimostrino conservare lo stesso tipo della madre > 200
- All'allevatore che proverà colla presentazione del maggior numero di animali bovini quale razza di riproduttori sia preferibile per ottenere vacche da latte ed animali da carne e da lavoro > 500

Sarebbero pertanto complessivamente i.L. 2000 che si proporebbe di spendere al Governo venendo in sussidio della Provincia nel miglioramento della razza bovina. Abbiamo detto superiormente che l'attuale progetto dei premi, per nostro avviso, sfugge alle censure che sogliono fare a questo sistema. E difatti il lettore avrà osservato che fu precipuo pensiero quello della Commissione dare la premiazione agli allevatori, per cui l'eventualità di conferirla a chi non abbia in alcun modo cooperato all'allevamento, sembra così evitata.

Benchè per le proposte cui accennammo compendiosamente si presentino bene, e conducenti allo scopo prefisso, pure noi saremmo lieti che si aviasse su quelle una discussione ampia e quale la serietà dell'argomento richiede; tantopiù che a taluno sembra che vi sia ancora molto da esplorare in questo riguardo nel difficile campo della pratica.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Nazione:

L'anno passato il signor Thiers ed il conte di Rémusat durarono molta fatica a trovare un diplomatico che assumesse l'incarico di rappresentare la Francia presso il Re d'Italia. È vero che a furia di molto pensare trovarono assai bene nella persona del signor Fournier, ma dovettero stentare prima di raggiungere lo scopo. Il principe di Bismark si trova nella condizione opposta: invece di essere obbligato a cercare un diplomatico, che venga a pigliare il posto del compianto conte Brassier di Saint Simon, ne trova molti che fanno a gara per venire in Italia, ed ha proprio l'imbarazzo della scelta. Ci è perfino uno degli attuali Ministri dell'imperatore Guglielmo, che lascerebbe volentieri il suo portafoglio per diventare il rappresentante diplomatico dell'Allemagna in Italia. Qualunque, dunque, sia per essere la scelta, l'Italia non avrà che a lodarsene. Ciò dimostra quanto siano cresciute le simpatie della nazione tedesca verso l'italiana, ed è guarentigia delle buone relazioni d'amicizia fra i due popoli ed i due Governi.

## ESTERO

Francia. Leggesi in un carteggio parigino dell'Indépendance Belge:

Mentre gli ufficiali che sembrano esser stati più sospetti d'aver tenuto un linguaggio bonapartista, smentiscono i loro discorsi, o per meglio dire li ritrattano, sembra che a Cahors si sia fomentato un intrigo imperialista. Almeno i fogli locali parlano di conciliaboli tenuti a diverse riprese in tre castelli del dipartimento, e finalmente in una casa del capoluogo. Secondo la *Reforme de Toulouse*, gli inferiori stessi perderebbero qualsiasi ritengo nel loro linguaggio, è un gendarme, riputando essere soltanto suo speciale dovere quello d'arrestare i malfattori, avrebbe detto ad alta voce in un pubblico esercizio a Montauban: «La vostra repubblica è perduta, noi teniamo gli affari per il collo il signor Thiers. Il gendarme sarebbe stato avvertito dal suo comandante di esser più circospetto, e il generale Arhmand, che è alla testa della suddivisione militare del Lot, è stato messo in disponibilità e surrogato dal generale Adelas. Non occorre dire che tali fatti verranno smentiti.

Germania. A Monaco c'è una banca-truffa fondata da un ex-commediante, amante d'un principe. La banca bavarese è andata innanzi per l'aiuto del clero e dell'arcivescovo di Monaco, del quale la banchista, Adele Spitzneider, aveva saputo venire in

grazia con largizioni ad istituti pii, con elemosine ai poveri ed altre cose siffatte. L'accordo anzi tra i clericali e la commediante era tale, che i parroci raccomandavano pubblicamente dal pulpito quella banca, e i gozzi correvano d'ogni parte della Baviera, o massime dalla campagna, a versarvi il loro danaro. E ce ne corsero tanti ch'ella ha oggi in mano 14 milioni di fiorini, che è come dire la bagattola di circa 35 milioni di lire.

Ma la gonta da senno, che ce n'è sempre in ogni paese, non ascoltata dapprima, continuò sempre a gridar l'allarme, e tanto più forte quanto più vedea salire l'interesse mensile dato dalla Spitzneider ai suoi clienti, che ora è dell'8 O/o. Il governo, non potendolo altro, mise anche egli il popolo in sull'avviso, avvertendolo con una circolare dei pericoli che correvano. Allora i preti cessarono la crociata in favore della banca ed i depositi cominciarono ad essere ritirati. I timori del fallimento crescono ogni dì più.

Nota. Un telegramma da Monaco, all'*Allgemeine Zeitung*, dice che la Spitzneider è stata arrestata, e la sua banca, sequestrata. La via, dove si trova la Banca, è custodita da soldati.

Russia. Gli studenti dell'Università di Dorpat celebrarono ultimamente il 50° anniversario della fondazione della Società livoniana. Parecchi scienziati e letterati tedeschi vennero, in questa occasione, da Pietroburgo.

Si dissero molti discorsi, furono cantate la *Patria tedesca* (*Deutsche Vaterland*) e la *Sentinella al Reno* (*Wacht am Rhein*). Quindi gli studenti fecero una processione con fiaccole e ne andarono al rettore presentandogli un indirizzo, nel quale molto in varietà si discorreva della *patria tedesca*, ma nulla affatto dello czar.

L'indomani, le società tedesche, accompagnate da una deputazione polacca, sfilarono per le vie della città con bandiere alle armi di Livonia e si recarono al club, dove una grande colazione era ammantiata.

In mezzo alla sala era un immenso barile di birra sul quale si leggevano molte iscrizioni, ed una, fra le altre, in lode di Schirren e Bock, due scrittori tedeschi di Livonia, che erano stati cacciati dal paese per la loro violenta opposizione al governo e per l'agitazione che avevano provocata in Germania in favore della annessione delle province baltiche a questa. Si fecero diversi brindisi, ed uno ce n'ebbe anche per polacchi, al quale rispose uno della deputazione, e le sue parole furono accolte dai convitati col grido di *viva Polonia*.

Il *Golos* dice che questa è una flagrante ribellione contro lo czar, e raccomanda al governo di cangiare l'università, questo focolare di agitazione tedesca, in un collegio russo e di sopprimere lingua e professori tedeschi. La *Pall Mall Gazette*, però, fa osservare che costoso rigore non sarebbe certo scambiatosi dai due imperatori a Berlino, ma sarebbe in contracambio accolta con gioia da tutto il popolo russo.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 32585, Div. II.

### R. PREFETTURA della Provincia di Udine MANIFESTO

Risultando che in varie località del limitrofo Impero Austro-Ungarico, prossime al confine del Regno d'Italia, sviluppossi il tifo sugli animali bovini;

Risultando pur anche che in parecchie Comuni di questa Provincia esiste negli animali bovini la febbre aftosa e la zoppina, malattia che si estese in alcune Comuni in proporzioni allarmanti;

Ritenuto, riguardo al tifo bovino, che per quanto zelante sia al confine la vigilanza affine di vedere osservato il divieto della importazione di animali bovini dall'Impero Austro-Ungarico, pur tuttavia, attesa l'indole del confine stesso, non puossi avere certezza che non s'introduca nel Regno, clandestinamente, qualche animale proveniente da paese infetto;

Ritenuto essere consulto premunirsi, per quanto è possibile, contro una calamità così rilevante, quale sarebbe la estensione, anche tra noi, del tifo bovino;

Ritenuto, riguardo alla zoppina, che convenga premunire gli abitanti dei paesi ove domina, come l'uso del latte, se spettante a vacche malate da febbre aftosa assai grave, possa essere talvolta nocivo;

Sentito il parere di ragguardevoli cittadini, del R. Medico prov. e del Veterinario prov.;

Vedute le Istruzioni del Ministero austriaco del 1859, n. 32592, in vigore nelle Provincie Venete;

Veduta la Nota Circolare 2 febbraio 1870 n. 20469 Div. IV Sez. II, del Ministero dell'Interno del Regno d'Italia.

DECRETA

Art. 1. Fino a nuovo avviso rimangono sospesi le Fiere ed i Mercati nella intera Provincia di Udine.

Art. 2. I signori Sindaci dei Comuni nei quali esiste, in forte grado, la febbre aftosa, mediante apposito avviso raccomandano ai propri amministrati l'uso delle necessarie precauzioni, onde evitare la diffusione della malattia, e li consiglieranno a non valersi del latte di vacche infette.

I RR. Commissari distrettuali, i signori Sindaci, l'Arma dei RR. Carabinieri e le Guardie municipali e di pubblica sicurezza sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

I signori Sindaci invieranno alla Prefettura la prova che il Manifesto stesso venne, nel rispettivo Comune, pubblicato.

Udine, 15 novembre 1872.

Il Prefetto CLER

La Società Operaia si raccoglieva ieri in generale adunanza onde trattare dei propri interessi, a senso dell'art. 33 dello statuto, e per provvedere ai mezzi di concorrere in aiuto dei danneggiati dal Po.

Dalla lettura di un breve rendiconto della Presidenza, risultava avvenuto nel terzo trimestre del corr. anno un introito di L. 3061,95 ed un'uscita di L. 1274,20, ottenendosi così un risparmio di L. 1790,66 che aggiunte al precedente capitale della Società, ammontato a L. 33417,38, lo fanno salire a L. 35208,04.

Circa al modo di concorrere nella caritatevole opera di sovvenire al bisogno degli infelici, cui le recenti inondazioni del Po toglievano ogni mezzo di sussistenza, venne deliberato d'istituire una commissione, la quale faccia appello alla generosità dei cittadini, e si demandava facoltà alla Presidenza di eleggere le persone che reputasse più idonee a così pietoso ufficio.

### Progetto d'istituzione di una Banca Popolare Autonoma in Udine.

Questa sera alle ore 7 pom. al Palazzo Bartolini avrà luogo una riunione di cittadini allo scopo di gettare le basi e di accogliere sottoscrizioni di azioni per una Banca Popolare Autonoma, che soddisferebbe ad un bisogno lungamente sentito nella nostra città. I promotori di questa istituzione, già accolta in massima favorevolmente e da buon numero di cittadini d'ogni classe, invitano tutti coloro che desiderassero prendere parte alla Banca suddetta ad intervenire a questa adunanza, avvertendo che la seduta è pubblica.

### Istituto Monsignor Tomadini.

Una benefica istituzione nata dalla fede magnanima ed operosa del benemerito suo Fondatore, che vive e prospera nella nostra città per opera del successore di lui, il quale si è sobbarcato all'ardua impresa con non minore energia di propositi e la sostiene con una invidiabile serenità d'animo, è cosa degna d'ammirazione.

Pensando infatti che l'Istituto Tomadini con un modesto patrimonio e la carità diocesana, senza altro reddito che la carità cittadina raccolta a spiccioli, ricovera e mantiene 66 orfanelli; — che ad altri 35 poveri fanciulli somministra il cibo giornaliero, e a tutti insieme quella più impotante della morale e civile educazione, è forza concludere che altri Istituti di Beneficenza, più o meno ben provveduti, non valgono questo che si regge e sussiste giorno per giorno in braccio alla Provvidenza.

Esse la fortuna, chi scrive, di trovarsi nel passato settembre, agli Esami di que' piccoli Allievi, a cui assistevano l'Onorevole f. f. di Sindaco, Mons. Vicario Arcivescovile ed altre onorevoli persone, e ne rimase oltre ogni dire soddisfatto e commosso. Poichè dagli interni, decentemente ed uniformemente vestiti, e dagli esterni, alcuni dei quali colle tracce indosso della più misera condizione sociale, udì leggere correntemente, spiegare le regole della grammatica, eseguire le prime operazioni dell'aritmetica e spiegare il sistema metrico, recitar poesie e dialoghi con molta franchezza e disinvoltura; cosicchè molta lode è dovuta a quei sacerdoti maestri che tanto profitto seppero ricavare da quelle tenere e rozze menti, con pazienza e fatica al certo scarsamente retribuite.

È l'uso e diciamo anche una necessità dell'Istituto, compiata l'istruzione elementare e quando gli allievi sono giunti ad un'età conveniente, di mandarli negli opifici e nelle botteghe della città ad apprendere l'arte od il mestiere, a cui si mostrano inclinati, rientrando poi all'ora del desinare e la sera.

Ma è facile comprendere quanto, con questa pratica, si vadano corrodendo i principj di una buona educazione, che i fanciulli ricevono nell'Istituto, se si riflette che non in tutte le officine avvi la ritonutezza di linguaggio e la necessaria moralità segnata in loro presenza.

Quindi la convenienza di que' garzoni di bottega con allievi ancor vergini di qualsiasi corruzione non può che riuscire nociva, quantunque si abbia la cura di tenerli separati.

Come rimediare dunque a questo grave inconveniente? In nessun altro modo che procacciando agli allievi l'avviamento alle arti più comuni e più necessarie nell'Istituto medesimo. E il benemerito Direttore, in mezzo a strettezza d'ogni genere, non si perita d'intraprendere l'erezione d'un fabbricato, già quasi al coperto, per destinarlo a quest'uso.

Sarebbe questo il germe dell'Istituto professionale e d'arti e mestieri, che l'onorevole dott. Peccie proponeva di attuare qualche anno fa. Ma anche restringendo il progetto nei modesti termini a cui lo limitava Mons. Filippini, il coraggio suo è superiore alle forze.

Ma egli, sorretto dall'esempio del benemerito Fondatore dell'Istituto, pone la sua fiducia nella provata carità dei cittadini, i quali non vennero mai nei veri bisogni e nelle sofferenze dei loro simili; e questa fiducia, basata sul loro cuore, ha pure una guarentigia nella sveglia loro mente.

In moltissimi ai beneficati non deriva alcuna utile dai loro beneficiati, tranne il merito della esercitata carità.

Non così nell'Istituto Tomadini. Esso sarà come

un vivaio perenne, da cui i fanciulli, fatti giovani, industriosi e costumati, usciranno in tal modo utili a retribuire la società che li benefica.

### Istituto filodrammatico udinese.

Ricordiamo che questa sera, al Teatro Minerva, ha luogo il già annunciato trattenimento dell'Istituto filodrammatico.

Alla porta del Teatro si riceveranno le oblazioni di quei Socj che credessero di concorrere alla pietosa opera di procurare un *Velocimano* all'infelice Vincenzo Biasutti.

### Appello alla carità.

Il giorno 2 dell'ottobre pross. passato ad una modesta famiglia di montanari, che abitano in un casolare a poca distanza da Barcis, toccò un grave disastro. Il monte nel mezzo di cui era posta la casetta si franò orrendamente, e la rovinò quasi per intero, distruggendo tutti i campi coltivati all'ingiro, e proprietà di questa famiglia, da cui ritraeva abbastanza da campare la vita. Il danno ammonterebbe a diecimille franchi. Ecco sfruttate in un momento tante fatiche, tanti sudori; ma la carità delle anime compassionevoli non potrà certo vedere con indifferenza una sì grande miseria. L'infelice padre di questa desolata famiglia composta di otto persone, della moglie vecchia, di un figlio, e della vedova di un altro figlio, morto qualche tempo addietro, con quattro piccoli figli, si chiama d'Agostini Vincenzo di Barcis. Non occorre aggiungere altre parole di eccitamento a venire in aiuto di questi infelici.

Barcis 7 Novembre 1872.

Corrono voci che la zoppina aftosa, se non è penetrata nella Provincia, lo sia ne' suoi pressi, cioè nel Goriziano e che anzi colà ci sia anche il tifo bovino.

L'importanza che hanno i bovini per il nostro Friuli renderà persuasi tutti i nostri possidenti rappresentanti comunali di far il possibile, affinché se questa malattia è penetrata tra noi, o potesse penetrare, si adoperi ogni cura per limitarla quanto è possibile, sia coll'isolamento e la buona tenuta degli animali, o con quegli altri avvedimenti che saranno indicati dai pratici. Vorremmo poi, che dessero e si pubblicassero tutte le notizie, quali e sieno, essendo meglio che si sappia, se mai ci fosse qualche malanno, e che si pubblicino delle opportune istruzioni popolari.

P. S. Questo noi avevamo scritto due giorni fa ma per mancanza di spazio non potuto stampare nel foglio; ma oggi dobbiamo aggiungere, che pur troppo la malattia è penetrata nella nostra bassa, che molti animali sono ammalati, e che dei vitelli che allattarono dalle bestie malate ne morirono. Anzi c'è la necessità di vegliare e sorvegliare, come incena il decreto prefettizio, stampato oggi nel Giornale.

### I nuovi vitelli prodotto dei tori svizzeri

importati l'hanno scorso mostrano in tanto il loro maggior valore come tali. A Beano un macellajo, cioè uno che calcola a peso la carne da vendere, offriva ad un contadino quattro *marenghi* per un vitello di pochi giorni. Lo stesso contadino al decimonono giorno rifiutava cinque *marenghi* per lo stesso vitello, che gli si offerivano da tale che voleva allavarlo, trovandolo bello. Il contadino però fece da sé; ed egli, abbandonando quest'anno il foggio, calcolò come tanti altri, che gli sta bene di tenerlo e di accumulare su quella testa alcuni altri *marenghi*.

Notiamo questo fatto, perchè prova, non soltanto lo spirito dei nostri contadini nell'allevare, ma altresì un primo vantaggio dei tori svizzeri. Quale si sia per diventare il *due futuro*, intanto il vitello vale più degli ordinari. Chi vuol fecondare una vacca da latte e vendere il vitello al macellajo, trova intanto il suo tornaconto ad adoperare uno dei tori svizzeri, ed anche a pagare la monta qualche cosa di più. Un paio di franchi di più pagati sono bene compensati da questo maggior valore del vitello, anche se si vende per il macello.

Siccome quello che si fa ora coi tori svizzeri è un esperimento, così noi pregheremo i Comuni che stabiliscono stazioni *taurine* ed i privati che li usano, a darci quanto più possono notizia dei risultati ottenuti, e che si andranno dimostrando.

Crediamo che gli esperimenti, che si fanno ora con questi tori, non debbano essere i soli, e che se ne abbiano da sperimentare anche dei più scelti della razza nostra e di altre, ma appunto per questo occorre di raccogliere mano mano dei dati di confronto e di esporli così alle considerazioni degli allevatori.

Perchè l'allevamento dei bestiami possa diventare un'industria commerciale ed un ramo particolare dell'agricoltura, bisogna farsi un metodo dietro le prove di fatto.

### Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 36.—  
Sig. De Puppi co: Luigi > 20.—  
famiglia Zambelli > 15.—

Totale L. 71.—

È stato perduto giovedì 14 corrente in Borgo Aquileja un portafogli contenente due Contratti e varie altre carte. Il trovatore è pregato di portarlo all'Ufficio del Giornale di Udine.

Ufficio dello Stato civile di Udine
Bollettino settimanale dal 10 al 16 novembre 1872.

Table with columns for Nascite, Morti, Esposti, and Totale N. 12.

Morti a domicilio

Bortolo Peschiutti fu G. B. d'anni 82 falegname
Angelo Pitacco di Giuseppe d'anni 4
Vittoria Conte di Domenico di mesi 10

Morti nell'Ospedale Civile

Anna Farri-Candolo fu Leonardo d'anni 79
Antonia Stel-Franzolini fu Antonio d'anni 48

Matrimoni

Paolo Buttazzoni calzolaio con Giulia Bozzat sarta.

Publicazioni di matrimonio espote ieri nell'Albo Municipale

Pietro Barbetti muratore con Maria Zorzi possidente
Antonio Gallai agricoltore con Maddalena Zinutti lavandaja.

FATTI VARI

Meccanismo ferroviario. Leggesi nel giornale La Liberté:

Venne fatto ultimamente sulla ferrovia del Nord l'esperimento di un nuovo meccanismo per fermare i convogli delle ferrovie.

L'apparecchio è collocato sotto ai vagoni; consiste in una serie di leve che sono parallele alla via; tosto che il parallelismo cessa di esistere, quelle leve si mettono da per loro in movimento.

Nel primo esperimento un treno lanciato con una velocità di 55 chilometri all'ora, si è fermato in 45 minuti secondi.

Nel secondo esperimento, il treno che aveva la velocità di 60 chilometri all'ora è stato fermato in otto minuti secondi.

Le persone che trovavansi sul tender non provarono la menoma scossa.

CORRIERE DEL MATTINO

Jeri, dice l'Italia del 17, a Capodimonte, mentre il re faceva il suo déjeuner, è scoppiato un uragano e il fulmine è caduto in una stanza attigua a quella in cui Sua Maestà trovavasi.

In seguito alla nomina degli onorevoli Cosenz, De Filippo, Brignone, Trombetta e Visone a senatori, rimangono vacanti i Collegi di Pieve nel Veneto, di Manfredonia nelle provincie del mezzogiorno, e di Bricherasio, Torino e Nizza Monferrato nelle provincie subalpine.

Dicesi pure che all'aprirsi delle tornate della Camera saranno annunciate alcune dimissioni, ed in questo caso il numero dei Collegi vacanti sarebbe maggiore.

Le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita partiranno da Monza il giorno 21, direttamente alla volta di Roma.

L'on. ministro della guerra ha indirizzato una circolare ai comandanti dei Distretti militari, onde facciano conoscere al Ministero quali dei loro ufficiali per condotta o per istruzione non sono idonei a questo servizio.

Leggiamo nell'Opinione: Crediamo che il ministro delle finanze proporrà al Parlamento a beneficio dei danneggiati dalle ultime inondazioni gli stessi provvedimenti ch'erano stati approvati per simigliante dolorosa cagione nel primo periodo della sessione.

Al ministero de' lavori pubblici si sta intanto formando lo schema per ottenere i crediti straordinari, necessari a riparare la rotta degli argini e di altri lavori idraulici urgenti.

Ci si assicura che per ora è stato dismesso dal governo ogni pensiero di acquisto delle strade

errate romane o di fusione o trasformazione della Società delle medesime.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 15. (Assemblea). Discussione della legge sul giuri. Berthault attacca vivamente il progetto. Dufaure lo difende; dice che giammai vi fu legge più necessaria all'ordine sociale.

Madrid, 15. La Gazzetta pubblica un bullettino sulla salute del Re che fu colpito da un reuma articolare. Il Congresso continuò la discussione sulla Banca ipotecaria.

Perpignano, 15. Ieri l'altro, durante la notte, 200 carlisti, sotto il comando di Baranco, arrestarono due diligence che andavano da Perpignano a Gerona e dichiararono ai conduttori che d'ora in poi le diligence pagheranno contribuzioni.

Calra, 15. Il Granduca Nicolò è arrivato. Fu ricevuto dal Kedevi.

Napoli, 16. La Garibaldi, l'avente a bordo il Duca di Genova, è partita stamane per un viaggio di circumnavigazione. La squadra permanente salpa oggi pel golfo di Palmas.

Madrid, 16. Il Re passò una cattiva notte, stamane sta meglio. Il Congresso approvò con 126 voti contro 58 l'articolo primo del progetto sulla Banca ipotecaria.

Continua il conflitto cogli artiglieri di Vittoria, in occasione della nomina di Hidalgo come capitano generale. La guarnigione di Santander è rinforzata. La guardia civile e i carabinieri concentransi a Logrono.

Berlino, 16. (Camera dei deputati). Il ministro dell'interno presenta la legge sui circoli, ed esprime la speranza che la Camera insieme al Governo effettuerà questa importante riforma.

Copenaghen, 16. In seguito a un uragano avvennero grandi inondazioni in tutto il Regno. 24 navi naufragarono. La città di Praestoe nel Seeland fu per metà distrutta.

Perpignano, 16. Furono sequestrate a questa Stazione alcune casse di fucili provenienti da Marsiglia destinati ai Carlisti.

Parigi, 15. Venne nominata una commissione ministeriale allo scopo di elaborare una legge sulle borse e sulle assicurazioni.

Londra, 15. Una società anglo-francese ottenne la concessione per una navigazione a vapore tra Calais e Dover.

Londra, 15. Il consiglio dei ministri si è radunato ieri per la seconda volta. Vi si trattò la questione della riforma elettorale.

Brusselles, 15. Ozeune riprese le negoziazioni pel trattato commerciale.

Versailles, 15. La sinistra radicale, raccolti per concertarsi, sull'interpellanza Changarnier, stabili pure il piano di condotta di fronte al messaggio di Thiers.

Berlino 15. Sono svanite le inquietudini per lo stato di salute di Bismarck. La Borsenzeitung dando una relazione sulla seduta della commissione della Banca prussiana, dichiara che la situazione della Banca prussiana è soddisfacente e che per ora non si tratta di elevare lo sconto.

Karlsruhe 15. A motivo d'una lieve indisposizione del Principe ereditario di Germania, venne aggiornato il suo viaggio in Svizzera.

Monaco 15. Venne avviata la procedura contro la Spitzeder per fallimento doloso.

Stralsund 15. In seguito all'uragano v'ebbe un'inondazione. 80 bastimenti andarono perduti. Anche da Zingst, Dars, Hiddensee si annunciano grandi danni prodotti dalle acque.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with columns for date (17 novembre 1872) and time (9 ant., 3 pom., 9 pom.) and rows for Barometro, Umidità, Stato del Cielo, Acqua cadente, Vento, Termometro, and Temperatura.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Prestito (1872) 85.70, Francese 52.72; Italiano 67.80; Luigizazione 67.95 fine corr.; Lombardo 472; Banca di Francia 4550.;

Vittorio Emanuele 194.50; Meridionali 204.50; Cambio Italia 10.14; Obblig. tabacchi 452.;

Table with columns for Rendita, Oro, Londra, Parigi, Prestito nazionale, Obbligazioni tabacchi, Azioni tabacchi.

Table with columns for Rendita, Oro, Prestito nazionale, Azioni Banca naz. del Regno d'Italia, Regia Tabacchi, Italo-germaniche, Generali romane, Strade ferrate romane, Banca Veneta, austro-italiana, Obbl. Strade-ferrate V. E., Sardegna.

Table with columns for Rendita, Oro, Prestito nazionale, Azioni Banca naz. del Regno d'Italia, Regia Tabacchi, Italo-germaniche, Generali romane, Strade ferrate romane, Banca Veneta, austro-italiana, Obbl. Strade-ferrate V. E., Sardegna.

Table with columns for Rendita, Oro, Prestito nazionale, Azioni Banca naz. del Regno d'Italia, Regia Tabacchi, Italo-germaniche, Generali romane, Strade ferrate romane, Banca Veneta, austro-italiana, Obbl. Strade-ferrate V. E., Sardegna.

Table with columns for Rendita, Oro, Prestito nazionale, Azioni Banca naz. del Regno d'Italia, Regia Tabacchi, Italo-germaniche, Generali romane, Strade ferrate romane, Banca Veneta, austro-italiana, Obbl. Strade-ferrate V. E., Sardegna.

Table with columns for Rendita, Oro, Prestito nazionale, Azioni Banca naz. del Regno d'Italia, Regia Tabacchi, Italo-germaniche, Generali romane, Strade ferrate romane, Banca Veneta, austro-italiana, Obbl. Strade-ferrate V. E., Sardegna.

Table with columns for Rendita, Oro, Prestito nazionale, Azioni Banca naz. del Regno d'Italia, Regia Tabacchi, Italo-germaniche, Generali romane, Strade ferrate romane, Banca Veneta, austro-italiana, Obbl. Strade-ferrate V. E., Sardegna.

Table with columns for Rendita, Oro, Prestito nazionale, Azioni Banca naz. del Regno d'Italia, Regia Tabacchi, Italo-germaniche, Generali romane, Strade ferrate romane, Banca Veneta, austro-italiana, Obbl. Strade-ferrate V. E., Sardegna.

Table with columns for Rendita, Oro, Prestito nazionale, Azioni Banca naz. del Regno d'Italia, Regia Tabacchi, Italo-germaniche, Generali romane, Strade ferrate romane, Banca Veneta, austro-italiana, Obbl. Strade-ferrate V. E., Sardegna.

Table with columns for Rendita, Oro, Prestito nazionale, Azioni Banca naz. del Regno d'Italia, Regia Tabacchi, Italo-germaniche, Generali romane, Strade ferrate romane, Banca Veneta, austro-italiana, Obbl. Strade-ferrate V. E., Sardegna.

Permetti, ottimo amico, ch'io pure offra il tributo di una mesta parola alla memoria di quell'egregio, di cui tanti rimpiangono teo la perdita, di quello che tu ben a ragione tenevi per padre affettuosissimo, dell'ingegnere Luigi Bertuzzi.

Amico sincero e costante, il pensiero di Lui mi rimarrà per sempre scolpito nel cuore come l'immagine viva dell'amicizia fedele, disinteressata, operosa; professionista esperto e solerte, io, prima d'ora addetto ed attualmente preposto al Municipio di Martignacco che per si lunga pezza si valse dell'intelligente ed utile opera sua, posso ben dire come quest'ultima tornasse sempre efficace e profittevole, e fosse pari al suo distinto sapere e al suo integro carattere.

Accogli l'espressione de' miei sentimenti di stima e di affetto.

LUIGI MIOTTI
Sindaco di Martignacco.

Torreano 16 novembre 1872

(Articolo comunicato)

All' Onor. Redazione del Giornale di Udine

È verissimo che una parte delle donne della mia filanda si diedero allo sciopero martedì mattina 11 corrente, ed il motivo sta in questo, ch'io aveva loro intimato di continuare il lavoro fino alle 9 della sera, o di accontentarsi di cent. 87 al giorno.

Ma questa proposta la ho fatta per istigazione del signor Angelo Bonanni, che giorni prima mi fece chiamare, a casa sua per indurmi ad accordarci nel proporre alle filatrici od un'ora di più di lavoro, od una piccola diminuzione nel salario; proposta che dopo tutto ho trovata giusta, in vista del ritardo della mattina.

Io ho mantenuto l'accordo fatto, e le mie filatrici abbandonarono il lavoro per una mezza giornata soltanto; ma non so poi se il sig. Bonanni abbia fatto lo stesso. Resta molto a dubitare, anche perchè si è affrettato a dichiarare, col mezzo di questo reputatissimo Giornale, che le sue donne non hanno mai abbandonato il lavoro.

AGOSTINO SERELLI
Procuratore dell'ing. PARUZZA.

BORRE DI FAGGIO
SPACCATE

per uso
DI FORNELLI E CUCINA

Daziate L. 270
Senza dazio al deposito 2.44 per Quintale
Il deposito viene aperto alla vendita dal sottoscritto col giorno 5 novembre in casa del signor A. NARDINI fuori di Porta Pracinosa.

BORTOLO CAPPELLARI.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra
Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni, senza medicine e senza purghe.

Alessandria d'Egitto, 22 maggio 1868.
Ho avuto l'occasione d'apprezzare tutta l'utilità della vostra Revalenta Arabica, che ho preso tre mesi or sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta in scatole 1/2 chil. fr. 4 c. 50, 1 chil. fr. 8.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati.
Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltrre Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri; Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Bergona. Vicenza Luigi Majolo Bollino Valeri. Vittorio-Veneta L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavozzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rocigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

